

<b>PASSIVITA'</b>				
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2012 riclassificato</b>	<b>2013</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>				
Riserve Statutarie	1.800.928.568	2.115.219.357	2.032.070.543	2.171.669.744
fondo per la previdenza sezione A	849.220.268	1.030.697.936	-	
fondo per la previdenza sezione B	886.487.779	1.017.189.548	-	
fondo per la previdenza	-	-	1.964.738.670	2.103.577.229
fondo per le prestazioni di maternità	-	-	2.038.543	2.799.185
fondo solidarietà e assistenza	65.220.521	67.331.873	65.293.330	65.293.330
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	193.217.737	10.601.818	138.838.560	75.430.399
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>1.994.146.305</b>	<b>2.125.821.175</b>	<b>2.170.909.103</b>	<b>2.247.100.143</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
per imposte	32.655	32.655	32.655	32.655
per altri rischi ed oneri futuri	1.554.406	3.803.339	3.428.339	37.427.700
<b>Totale Fondi rischi ed oneri</b>	<b>1.587.061</b>	<b>3.835.994</b>	<b>3.460.994</b>	<b>37.460.355</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.343.793</b>	<b>1.210.158</b>	<b>1.210.158</b>	<b>1.134.682</b>
<b>DEBITI</b>				
debiti verso fornitori	6.060.150	4.525.415	4.525.415	3.981.146
debiti tributari	9.342.916	11.950.361	11.950.361	12.506.480
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	339.243	317.824	317.824	266.615
altri debiti	44.990.450	54.163.060	9.075.132	6.622.644
<b>Totale Debiti</b>	<b>60.732.759</b>	<b>70.956.660</b>	<b>25.868.732</b>	<b>23.376.885</b>
<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>0</b>	<b>100.725</b>	<b>100.725</b>	<b>3.659.383</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>2.057.809.918</b>	<b>2.201.924.712</b>	<b>2.201.549.712</b>	<b>2.312.731.448</b>

Le attività, nei tre anni presi in esame, presentano un costante incremento (da 2.058 milioni a 2.313 milioni di euro).

Le immobilizzazioni materiali vedono ancora ridursi la propria incidenza sulle attività, in ragione della ulteriore conferimento al fondo Scoiattolo di immobili.

Sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano il 63,8% nel 2011 il 71,5% nel 2012 ed il 70,8% del 2013, registrando una crescita percentuale rispetto all'esercizio precedente, pari al 4%.

L'attivo circolante, dopo la flessione registrata nel 2012, portatosi a 460 milioni di euro contro i 556 milioni del 2011, nel 2013 cresce fino a circa 527 milioni. Tale circostanza è stata determinata dal contestuale aumento dei crediti e delle disponibilità liquide.

I crediti aumentano da 357 milioni di euro a 428 milioni di euro (+19,9%), soprattutto per effetto dell'aumento dei crediti verso gli iscritti.

Nel passivo, la posta rappresentata dai debiti, subisce una contrazione in quanto è stata riclassificata la voce "debiti verso pensionati per montanti maturati" per effetto della riforma del sistema pensionistico.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare (da 3,5 milioni a 37,5 milioni di euro). Tale incremento è da ascrivere principalmente al fondo oscillazioni titoli, di cui si è detto, ed al fondo pensioni da liquidare, il quale si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa in materia pensionistica.

Dal 2011 al 2013 il patrimonio netto aumenta del 12,7%, passando da 1.994 milioni a 2.247 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel Fondo per la previdenza e nel Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico d'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il Fondo per la previdenza (attribuito il risultato d'esercizio) pari a 2.179 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2013, sono 107;
- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2013 è pari a 1.055,33 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2013, sono 10.

## **8. I bilanci tecnici**

Come è noto, l'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con legge 22 dicembre 2011, n. 214, così come modificato dall'art 29, comma 16-novies della legge 24 febbraio 2012, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, ha previsto che gli Enti previdenziali privatizzati adottino *"entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo Bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"* attraverso l'adozione di specifiche delibere sottoposte all'approvazione ministeriale.

La norma citata ha altresì previsto che, decorso tale termine (30 settembre 2012) senza l'adozione dei previsti provvedimenti, gli Enti passino dal 1° gennaio 2012 al sistema di calcolo contributivo, applicando per due anni un contributo di solidarietà dell'1% ai pensionati.

Come già riferito nella precedente Relazione di questa Corte, la riforma statutaria che avrebbe consentito l'elaborazione di un nuovo Bilancio tecnico, secondo i parametri imposti dalla norma sopra richiamata, non è stata approvata, nel termine perentorio previsto, dal Comitato dei Delegati della Cassa.

Pertanto l'Ente non ha provveduto ad elaborare un nuovo Bilancio tecnico entro il termine normativamente imposto.

Questa Corte, nella precedente relazione, ha già censurato il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

Si rammenta che il menzionato art. 24 della legge 214/2011 prevede, nel caso di specie, la immediata applicazione ai trattamenti previdenziali del metodo contributivo (già in vigore presso la Cassa) e la sottoposizione delle pensioni in essere ad un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, nella misura dell'1%.

Come segnalato, l'ente, dopo aver redatto tardivamente un bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 ai sensi del citato art. 24, comma 24, d.l. 201/2011, ne ha predisposto uno "straordinario" con dati al 31 dicembre 2013, approvato dal Comitato dei delegati il 26 novembre 2014.

Il prospetto seguente ne mostra le risultanze più significative, in rapporto con gli ultimi Bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

<b>Tabella n. 25 - ANALISI BILANCI TECNICI</b>						
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>
	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 3,8%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3,5%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2013 - Rendimento 3%
Saldo previdenziale negativo	2025	2024	2024	2024	2033	2032
Saldo generale negativo	2032	2030	2029	2029	2040	2037
Patrimonio negativo	2052	2045	2044	2044	-	-
Grado di copertura negativo	2046	2038	2036	2037	-	2053

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici al 2011 e al 2013, che non vi sono significativi scostamenti rispetto alle precedenti proiezioni attuariali.

Desti comunque preoccupazione la circostanza che il bilancio tecnico redatto sulla base delle recenti modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037. Né può rassicurare il fatto che sia il patrimonio della Cassa sia il grado di copertura, non assumano mai un valore negativo. Infatti tale "favorevole" circostanza è determinata, secondo le proiezioni attuariali, da un rendimento del patrimonio ipotizzato al 3%.

Sarebbe opportuno, a giudizio di questa Corte, che la Cassa adotti ulteriori misure volte a garantire una maggiore solidità del proprio sistema previdenziale, anche nel breve periodo.

## 9. Le società controllate

Come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, la crescita esponenziale dei costi di gestione e le scarse prospettive di mercato, hanno indotto l'Ente a porre in liquidazione la società **Previra Immobiliare S.p.A.** con delibera di Assemblea straordinaria del 29 novembre 2010, registrata in data 3 dicembre 2010, con la quale è stato nominato un liquidatore, riconoscendogli tutti i poteri di legge e di Statuto.

La società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese il 21 agosto 2013.

La liquidazione ha generato un saldo attivo di 60,5 mila euro.

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli.

Nel 2013 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

Gli emolumenti agli Amministratori ed ai Sindaci sono ammontati nel 2013 a 217 migliaia di euro, in leggera flessione rispetto al 2012, in cui erano pari a 277 migliaia di euro. Alla fine del 2013 il numero dei dipendenti si è attestato su 14 unità oltre a 2 promotori finanziari legati alla società con contratto di agenzia.

<b>Tabella n.26 - CONTO ECONOMICO SOCIETA' PREVIRA INVEST S.p.A.</b>			
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Commissioni attive	2.276.473	4.019.069	2.912.062
Commissioni passive	119.087	36.877	33.405
Interessi attivi e proventi assimilati	104.034	84.783	77.628
Interessi passivi ed oneri assimilati	5.033	0	0
Dividendi e proventi simili	75.500	0	0
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.331.887</b>	<b>4.066.975</b>	<b>2.956.285</b>
Spese amministrative	2.202.473	2.377.852	2.128.475
<i>Personale</i>	1.159.847	1.270.774	1.231.206
<i>altre spese</i>	1.042.626	1.107.078	897.269
Rettifiche di valore su attività materiali, immateriali e finanziarie	56.311	41.701	35.331
Altri proventi ed oneri di gestione	14.046	-5.821	-7.072
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>87.149</b>	<b>1.641.601</b>	<b>785.407</b>
<b>UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>87.149</b>	<b>1.641.601</b>	<b>785.407</b>
Imposte sul reddito	50.333	594.405	358.231
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>36.816</b>	<b>1.047.196</b>	<b>427.176</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.559.117</b>	<b>3.606.313</b>	<b>4.046.586</b>

Nel 2013 l'utile d'esercizio, dopo il miglioramento del 2012 rispetto al 2011, in cui si era attestato a poco più di 1 milione di euro, subisce un rilevante decremento, portandosi a 427 mila di euro.

Il patrimonio netto presenta un incremento, arrivando a superare di poco i 4 milioni di euro, contro i 3,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, dopo il buon risultato del 2012, dove aveva superato i 4 milioni di euro (+74,4% rispetto al 2011), registra una contrazione attestandosi a poco meno di 3 milioni di euro.

Il risultato della gestione operativa chiude nel 2013 con 785 mila euro.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, nel mese di luglio 2009, la SIM ha partecipato alla costituzione di una Società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Dopo aver acquisito, nel corso del 2010, una ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l., per un importo pari a 30 mila euro (portando la sua quota di partecipazione al 75,5%), a gennaio 2012 la Società ha acquisito la restante parte del capitale sociale, controllando in tal modo la Società in argomento al 100%.

## 10. Considerazioni conclusive

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, nel corso del 2013 la Cassa ha provveduto ad effettuare un ulteriore apporto al fondo Scoiattolo.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio residenziale ed al conseguente apporto, la Cassa prevedeva di percepire sia utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili.

In realtà, nel 2013, il Fondo immobiliare al quale sono state apportate le unità immobiliari residenziali della Cassa, ha chiuso con un disavanzo di oltre 26 milioni di euro.

A tale criticità si aggiunge il dato, desunto dai documenti di bilancio, secondo cui su 679 unità immobiliari immesse sul mercato a seguito della *due diligence*, ne risultano vendute solo 32 e 20 sono state opzionate.

La consistenza del patrimonio immobiliare, computato al costo storico, al 31 dicembre 2013 è stata pari a 204,9 milioni di euro rispetto ai 227,8 milioni dell'esercizio precedente, frutto interamente attribuibile all'ulteriore apporto al fondo.

I crediti da canoni di locazione per gli immobili ancora di proprietà della Cassa, risultano diminuiti in quanto, alla fine del 2012 ammontavano a 7,4 milioni di euro, e nel 2013 risultano pari a 5,1 milioni di euro. Su tali crediti comunque la Cassa ha operato una svalutazione prudenziale di circa 13 milioni.

Con riguardo alla sostenibilità del sistema previdenziale della CNPR, emergono i problemi connessi alla sostenibilità e, al contempo, alla adeguatezza delle future prestazioni previdenziali.

Con l'intento di ovviare a tale situazione, nel 2012 la Cassa ha provveduto ad approvare una riforma previdenziale. Dopo i rilievi mossi dal Ministero del Lavoro, solo a settembre del 2013 si è arrivati all'approvazione definitiva della predetta riforma, i cui punti qualificanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

Trattasi di misure volte a fornire prestazioni previdenziali mantenendo, per le future generazioni dei professionisti, un tasso di sostituzione tra l'ultima retribuzione e la prima rata pensionistica non eccessivamente penalizzante; accanto ad esse, peraltro, non sembra rimandabile, anche per la CNPR, un ulteriore intervento

riequilibratore. Il Regolamento interno, peraltro, consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 10% al 15%. I dati evidenziano che, nel 2013, il 91,99% degli iscritti ha optato per l'aliquota minima del 10% e solo il 4,34% ha scelto l'aliquota "massima" del 15%.

Desta inoltre preoccupazione la circostanza che il bilancio tecnico, con proiezioni dal 2013 al 2062, redatto sulla base delle modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037. Né può rassicurare il fatto che sia il patrimonio della Cassa sia il grado di copertura, non assumano mai un valore negativo. Infatti tale "favorevole" circostanza è determinata, secondo le proiezioni attuariali, da un rendimento del patrimonio ipotizzato al 3%.

Quanto alla gestione caratteristica, essa ha evidenziato che nel periodo 2011 - 2013 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 30.492 a 29.587) ed un aumento del numero dei pensionati (da 7.503 a 8.209). Il rapporto tra iscritti e pensionati si è gradualmente ridotto fino a 3,16 iscritti per pensionato nel 2013.

Le entrate contributive hanno fatto registrare un aumento del 3,2% con un ammontare alla fine del 2013 pari a circa 272 milioni, rispetto ai circa 264 milioni di euro del 2011.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni preoccupanti e presentano un andamento crescente attestandosi a 405,6 milioni alla fine del 2013. La situazione illustrata evidenzia le difficoltà della Cassa sul fronte della riscossione dei contributi nonostante le iniziative poste in essere per il recupero dei crediti contributivi. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive è aumentato nel triennio dal 2011 al 2013 del 13,5% (da 184,8 milioni a 209,7 milioni).

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è gradualmente diminuito da 1,36 del 2011 a 1,25 nel 2012 a 1,22 del 2013.

In diminuzione le prestazioni assistenziali che passano da 1,458 milioni a 1,373 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare è aumentato nel 2013 del 3,5% (da 1.677,2 milioni a 1.736,4 milioni). I rendimenti netti, trasmessi dalla Cassa, dopo la crescita del 2,8% del 2012 rispetto all'esercizio precedente, nell'anno in esame registrano un valore negativo pari all'1,4%

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una adeguata ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti, oculate ed improntate alla massima trasparenza, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito. In tale ottica, recenti vicende giudiziarie, delle quali si è fatto cenno, hanno evidenziato l'inadeguatezza della governance della Cassa alla quale occorre porre rimedio.

Dal conto economico si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione evidenzia un valore positivo che si attesta su circa 22 milioni di euro.

Ciò ha consentito la chiusura dell'esercizio con un avanzo di 75,4 milioni, con una forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente il cui bilancio è stato comunque oggetto di riclassificazione.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 2.171 milioni (riclassificato) a 2.247 milioni del 2013. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, è pari a 1.055,3 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2012, sono n. 10.

Nel periodo preso in esame la Cassa esercita il controllo su un'unica società, la Previra Invest SIM, partecipata all'80%, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari. La società ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di 427 mila euro, in sensibile diminuzione rispetto al 2012, che aveva chiuso con un utile di 1 milione di euro.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S/te'.

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA  
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

**ESERCIZIO 2013**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA



**ASSOCIAZIONE**  
**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA**  
**A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI**  
**Via Pinciana, 35 Roma**

**Consiglio di amministrazione**

Presidente	Paolo	<b>Saltarelli *</b>
Vice presidente	Pasquale	<b>Pace *</b>
Consigliere	Maurizio	<b>Attinelli</b>
Consigliere	Mario	<b>Canevari</b>
Consigliere	Francesco	<b>Condurro</b>
Consigliere	Raffaele	<b>Grimaldi **</b>
Consigliere	Massimo	<b>Ivone *</b>
Consigliere	Marco	<b>Linty</b>
Consigliere	Massimo	<b>Mandolesi *</b>
Consigliere	Lucia	<b>Riello</b>
Consigliere	Sandro	<b>Sgalippa *</b>

**Collegio dei sindaci**

Presidente	Anita	<b>Pisarro **</b>
Sindaco effettivo	Fabrizio	<b>Corbo ***</b>
Sindaco effettivo	Raffaele	<b>Giglio ****</b>
Sindaco effettivo	Eugenio	<b>Travaglio</b>
Sindaco effettivo	Riccardo	<b>Carrà</b>
Direttore Generale	Alberto	<b>Piazza</b>

- \* componenti Giunta esecutiva  
\*\* rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
\*\*\* rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze  
\*\*\*\* rappresentante Ministero della Giustizia

**Elenco delegati**

	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>ORDINE</b>
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
12	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
13	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
14	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA P.G.
15	BENINI	FRANCO	TERAMO
16	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
17	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
18	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BORZELLI	GUIDO	MACERATA
21	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCIO	MASSIMO	TORINO
24	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
25	BRUNAZZO	CINZIA	RIMINI
26	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
27	BUCCINO	ALESSANDRO	FOGGIA
28	BURDI	MARIO	BARI
29	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
30	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
31	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
32	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
33	CANEVARI	MARIO	PAVIA
34	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
35	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA
36	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA